

Il giovane Holden J. D.

Salinger secondo Emilia

[parte seconda]

«Non ho nessuna voglia di mettermi a raccontare tutta la mia dannata autobiografia e compagnia bella. Vi racconterò soltanto le cose da matti che mi sono capitate verso Natale, prima di ridurmi così a terra da dovermene venire qui a grattarmi la pancia. Niente di più di quel che ho raccontato a D. B., con tutto che lui è mio fratello e quel che segue. Sta a Hollywood, lui. Non è poi tanto lontano da questo lurido buco, e viene qui a trovarmi praticamente ogni fine settimana. Mi accompagnerà a casa in macchina quando ci andrò il mese prossimo, chi sa. Ha appena preso una Jaguar. Uno di quei gingilli inglesi che arrivano sui trecento all'ora. Gli è costata uno scherzetto come quattromila sacchi o giù di lì. È pieno di soldi adesso. Mica come prima. Era soltanto uno scrittore in piena regola, quando stava a casa».

Il giovane Holden secondo Emilia

[parte seconda]



mia
madre



diventa




pazza
isterica

le madri
sono tutte
un po' matte

prendi la madre
di uno, e tutto
quello che vuol
sentire sono le lodi
di quel fenomeno
di suo figlio

mia madre è capace di fare dei canai
fenomenali, per cose di questo genere



mia madre ci si
arrabbiava
come un demonio,
quand'ero piccolo

mia madre va su
tutte le furie.

Non è più stata
molto bene da
quando è morto
mio fratello Allie.

oppure avevi sentito papà e mamma
che litigavano come due forsennati
nella stanza da bagno



ma i miei genitori ci sentivano
come dei dannati segugi,
soprattutto mia madre

si gridava sempre, in quella casa.

Era perché quei due non stavano mai
contemporaneamente nella stessa stanza.

Una cosa un po' buffa.

sapevo che mia madre
avrebbe avuto una crisi
di nervi e avrebbe cominciato
a piangere e mi avrebbe
scongiurato di restare a casa
e di non tornare nella mia
capanna, ma io me ne sarei
andato comunque

Non sempre vogliamo ricordare i momenti più difficili di una famiglia, tendiamo a nasconderli e fingere che tutto sia "normale". *Il giovane Holden – parte seconda* racconta un altro lato dell'autore, quello di madre. In un processo sincero e attento, l'autrice rivede il suo essere madre attraverso la madre di Holden e i vari ambienti domestici della storia.

Emilia, architetto di formazione politecnica, è rapita nell'universo della precisione della scuola romana, dal quale ritorna non prima di avere partorito tre figli. Dicono di lei che la migliore qualità sia quella di saper vedere il buono oltre ogni evidenza, e di saperlo perseguire con tenacia.